

PSICOSI ASTRALE

Scaduta d'importanza la psicosi dei dischi volanti di buona memoria, si è venuta inseguendo quella dei satelliti artificiali.

Ha fatto la sua comparsa troppo improvvisamente e, seppur rateizzata da informazioni che in realtà assumevano valore puramente indicativo, la possibilità di conquista degli spazi siderali ci ha lasciati anichiliti, sì che l'uomo della strada, uso ad elaborare a proprio piacere e consumo le notizie apprese dalla cronaca quotidiana, non ancora risvegliatosi alla realtà del « primo lancio », è intronato all'idea di un essere vivente che si muove a velocità sbalorditiva in moto di rivoluzione attorno alla Terra.

La « cagnetta » è oggi al centro di ogni nostra attenzione, discussione e trepidazione, dimentichi forse dell'esistenza di cavie umane, sia pure in esperimenti di altra natura.

Indubbiamente il « colpo » è stato forte e l'insediamento di macchine di creazione umana fra i corpi celesti ci porta a

considerare come l'Uomo, liberatosi alfine del suo peso, sia pronto, almeno per quanto concerne l'abito scientifico, ad abbandonare la crosta terrestre per i ritenuti, fino a ieri, impossibili viaggi astrali.

Altra cosa è la preparazione dello spirito ad imprese del genere che hanno del mirabolante; ma ci guarderemo dal trarre avventate conclusioni, limitandoci ad attendere gli eventi, ai quali forse, noi stagionati, non avremo la ventura di assistere.

Ci limiteremo perciò a porre in risalto e a considerare alcuni degli aspetti particolari che hanno seguito la concretizzazione del sogno inseguito dall'Uomo dal tempo dei tempi: la conquista della Luna.

Pseudo-scienziati e profeti più o meno ispirati, legulei e malati di mente si avvicendano alla ribalta per imporre teorie, lanciare moniti, proporre lotizzazioni della superficie lunare e stendere veri e propri contatti di proprietà.

E' di questi giorni il monito

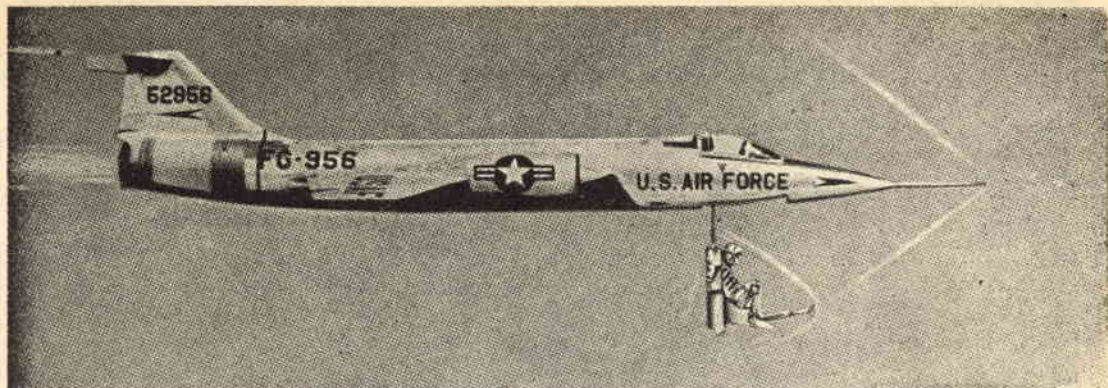
lanciato ai possibili acquirenti di proprietà lunari (il prezzo per ettaro risulta invero molto basso), che, nel caso il terreno risultasse sistemato in pianura, sprofonderebbe in una spessa coltre di polvere...

Si sono venute elaborando nuove ed originali teorie sul carattere della superficie lunare, sull'origine e sulla natura dei vulcani e degli oceani che ognuno di noi può ammirare chiaramente in una qualsiasi fotografia dell'astro caro ai canzonieri di tutti i tempi.

Si supponeva infatti fino a ieri che i vulcani fossero o fossero stati realmente vulcani e gli oceani grandi mari di lava creati da eruzioni.

Oggi una nuova teoria viene a gettare in discredito tali credenze. Si ritiene infatti che i supposti crateri non siano che la conseguenza logica di un bombardamento — di cui soffrì la Luna milioni e milioni di anni fa — di grandi masse di ma-

(continua a pagina seguente)



IL SEDILE CHE SALVA IL PILOTA

Considerando come, trovandosi nella necessità di lanciarsi da un velivolo supersonico, il pilota corra il pericolo di restare schiacciato nell'urto violento con l'atmosfera, ci si preoccupò del sistema atto ad eliminare tale possibilità.

Così, attraverso studi e prove, si è giunti a realizzare un sedile sganciabile dalla carlinga, sulla cui parte anteriore, come notasi a figura, risulta sistemata una piastra rompilaria, che evita al pilota l'urto fatale.

Inoltre il sedile risulta munito di alette stabilizzatrici, che assicurano allo stesso e conseguenzialmente al pilota, la discesa a terra in posizione normale di volo.

Di tale dispositivo di sicurezza sono stati dotati i velivoli supersonici del tipo LOCKED F. 100, F. 101, ecc.



PSICOSI ASTRALE

teria cosmica, dotate di velocità valutabile a cinquanta chilometri al secondo.

Dette masse, aventi diametri superiori al chilometro, sarebbero penetrate nella superficie lunare per una profondità doppia, tripla, quadrupla del loro diametro, dando luogo, all'atto dell'urto, alla formazione di gas estremamente caldi e a conseguenziali esplosioni paragonabili o superiori a quelle delle nostre bombe all'uranio.

Viene pure, almeno teoricamente, fornita ragione dell'esistere sulla superficie lunare della presumibile spessissima coltre di polvere, sulla quale il

viaggiatore astrale dovrebbe *navigare* per non esserne ingoiato.

L'esistenza di tale polvere dovrebbe imputarsi all'azione dei raggi X e ultravioletti esercitata sulle rocce del nostro satellite. E' risaputo infatti come sulla Luna non esista atmosfera, per cui la sua superficie non risulta difesa dalla violenza dei raggi solari. Calcolando come la quantità di polvere che si produce annualmente — se distribuita uniformemente sulla superficie terrestre — formerebbe una coltre dello spessore di un millesimo di millimetro, tenendo conto dell'esistere della Luna da circa

tre miliardi di anni, lo spessore raggiunto attualmente dalla stessa sulla superficie lunare dovrebbe assommare a parecchi chilometri.

Tali teoriche supposizioni, arricchite ogni giorno più dai fertili cervelli degli scienziati, cadranno o troveranno convalida il giorno in cui l'uomo porrà piede sulla Luna.

A noi non resta che attendere, certi che, se ostacoli verranno a frapporsi alla conquista astrale, la scienza saprà superarli e il sapere dei lanci di satelliti nello spazio siderale, quali primi messaggeri della Terra, deve convincerci della prossima reale possibilità del viaggio Terra-Luna.